

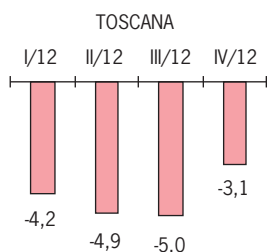


## IV Trimestre 2012: indietro tutta... adagio

Renato Paniccà

### PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



Il IV trimestre del 2012 si caratterizza per l'allentamento della fase recessiva della produzione industriale che ha raggiunto il picco nel III trimestre; i tassi di decremento tendenziali del periodo infatti sono rallentati raggiungendo nel trimestre in questione il valore del -3,1%.

La produzione settoriale manifatturiera rilevata da UnionCamere-Toscana e Confindustria ha registrato anche in questo trimestre una disomogeneità significativa. Si possono dividere le branche in due gruppi. Nel primo compaiono i settori con più alti decrementi e ne fanno parte Elettronica e mezzi di trasporto, Prodotti in metallo e Legno e mobilio. Il secondo gruppo formato da Tessile ed Abbigliamento, Prodotti non metalliferi, Meccanica Alimentari e Cuoio pelli e calzature, ha fatto registrare moderati tassi di variazione negativi. L'industria chimica e farmaceutica ha rafforzato la propria uscita dalla recessione guidata soprattutto dall'andamento molto positivo di una grande unità locale.

Nel IV trimestre 2012 sono ancora le medie imprese che reggono in termini di fatturato (+0,4%) e occupazione (+1%) mentre le grandi hanno continuato nel loro pesante rallentamento (-8,9%) superiore per intensità a quello delle piccole imprese (10-49 addetti).

La differenziazione subregionale è risultata particolarmente accentuata poiché molto più sensibile alla specializzazione settoriale. La produzione industriale nelle province di Massa Carrara e Livorno ha fatto registrare valori molto al di sotto della media regionale mentre tale differenza negativa è risultata più smorzata per Pistoia, Pisa, Grosseto e Prato. Decisamente meglio della media regionale le province di Lucca, Arezzo, Siena e soprattutto Firenze.

Il settore delle costruzioni residenziali ha registrato un ulteriore aggravamento della crisi con tutti gli indici di domanda e produzione che hanno continuato a segnare valori fortemente negativi.

Caratteristica di questo *double dip* è la debolezza della domanda interna che in effetti

continua, negli indicatori utilizzati in questa pubblicazione, a non fornire elementi positivi. Le vendite al dettaglio hanno registrato nel IV trimestre un'ulteriore forte riduzione tendenziale del 6,3%, solo i prodotti venduti dalla grande distribuzione hanno ottenuto risultati positivi. In termini dimensionali le vendite al dettaglio della grande e media distribuzione sono diminuite molto meno rispetto alle altre imprese.

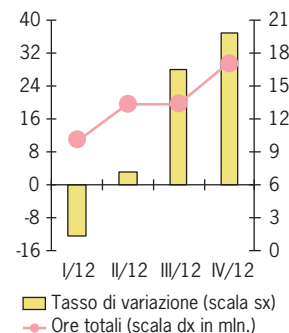
Rimane stagnante la domanda generata dalla spesa turistica. Nel IV trimestre è risultata sostanzialmente ferma la dinamica delle presenze turistiche, che registra la contrazione delle presenze dei turisti italiani e un aumento di quelle straniere.

La domanda estera di beni continua a essere l'ancora di salvezza del sistema produttivo toscano (e nazionale), sia pur in ulteriore rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Le esportazioni estere a prezzi correnti sono cresciute in termini tendenziali di 2,5 punti percentuali. Le esportazioni di Minerali non metalliferi hanno registrato un incremento del 12,5% mentre l'export del sistema Moda è cresciuto del 2,9%. Anche in questo trimestre è forte l'incremento del settore "macchine e apparecchi" con un +23,8%. Quest'ultimo è soggetto a forti oscillazioni data la multiperiodicità delle commesse che caratterizza questo settore rendendo difficile la lettura dell'andamento trimestrale della serie.

I dati rilevati dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro mostrano una stagnazione nell'occupazione che ha registrato un modesto incremento dello 0,2%, pari a 4.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2011, con una riduzione corrispondente in termini congiunturali destagionalizzati. Questo dato connesso al massiccio ricorso alla CIG conferma la criticità della domanda di lavoro nelle regione. In termini tendenziali il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,3 punti percentuali attestandosi al 7,8% mentre il tasso di attività si è mantenuto stabile al 69,4%.

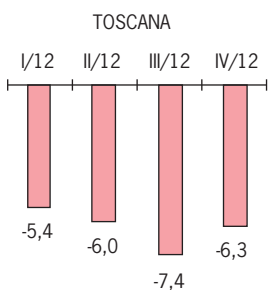
### CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



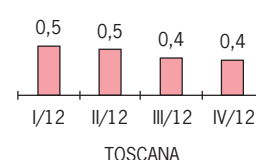
### VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



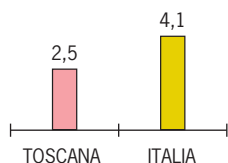
### DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



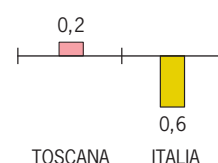
### ESPORTAZIONI

Variazioni % tendenziali nel  
IV trimestre 2012 a prezzi correnti



### OCCUPATI

Variazioni % tendenziali nel  
IV trimestre 2012



... all'interno

**Domanda  
esterna**  
PAGINA 2

**Industria  
manifatturiera**  
PAGINA 4

**Mercato  
del lavoro**  
PAGINA 6

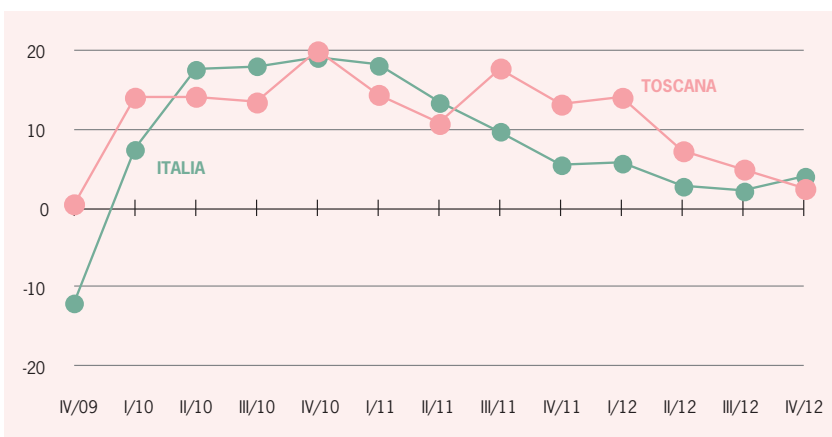
**Province**  
PAGINA 7-8

**Domanda  
interna**  
PAGINA 3

**Edilizia e  
servizi**  
PAGINA 5

# Domanda esterna

Nel corso del quarto trimestre 2012 viene confermato, per la Toscana, il rallentamento del proprio tasso di crescita tendenziale (+2,5%) rispetto al trimestre precedente (+5,0%). Diversamente dalla Toscana, l'Italia, passa dal 2,2% del trimestre precedente al 4,1%.

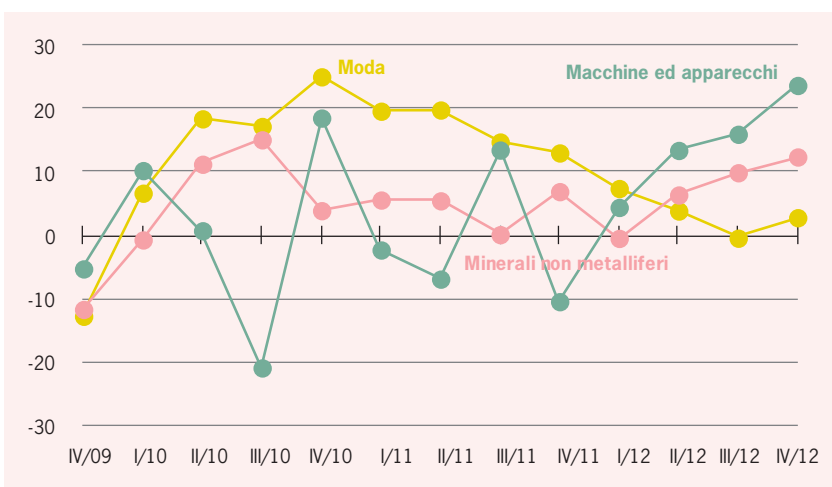


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le esportazioni del settore moda registrano una variazione positiva del (+2,9%) invertendo l'andamento rispetto alla variazione tendenziale del trimestre precedente. Il settore dei minerali non metalliferi registra una crescita tendenziale del (+12,5%) che conferma e rafforza l'andamento positivo del trimestre precedente (+10,0%). Anche il settore macchine ed apparecchi conferma la crescita, infatti, dopo aver fatto registrare un (+16,1%) nel trimestre precedente cresce del (+23,8%).

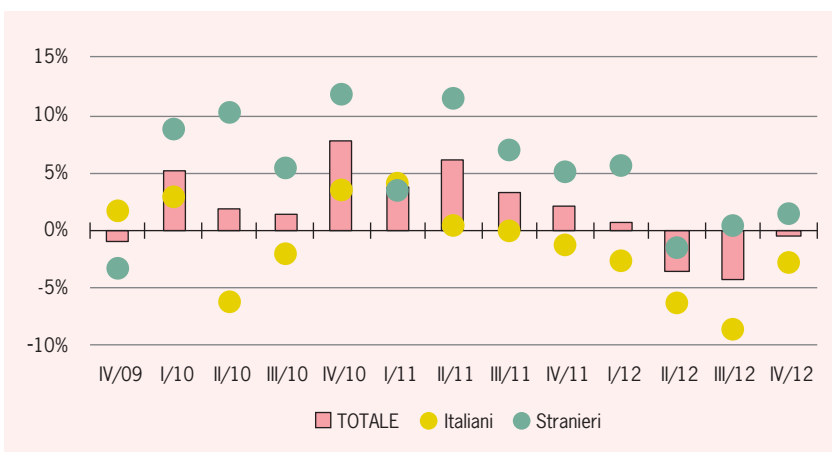


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La crescita delle presenze straniere (+1,5%) riesce ad arrestare la flessione complessiva (-0,5%), dovuta al calo della componente domestica (-2,7%). Risultati insoddisfacenti per la prima parte della stagione sciistica (-12,8% le presenze in montagna). Prosegue la crisi del turismo termale (-5,4%), mentre rimangono stabili le presenze nelle città d'arte.



## TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2011 definitivi, I, II, III e IV trimestre 2012 stime su dati provvisori)

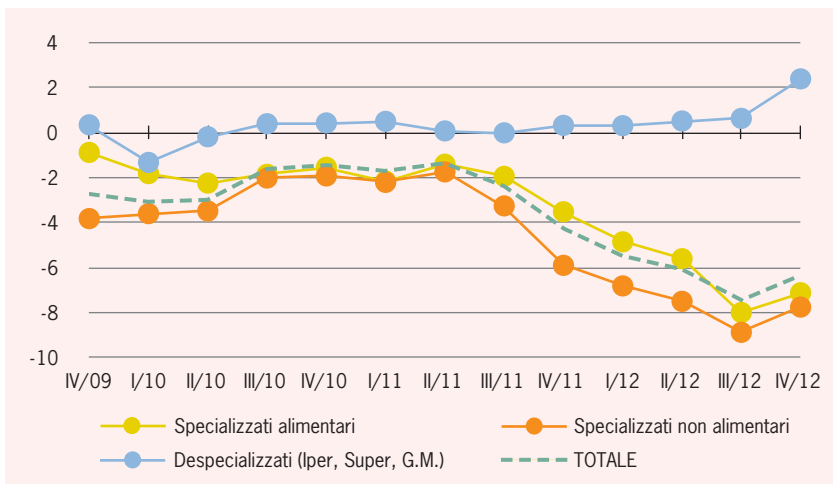
Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

# Domanda interna

## VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

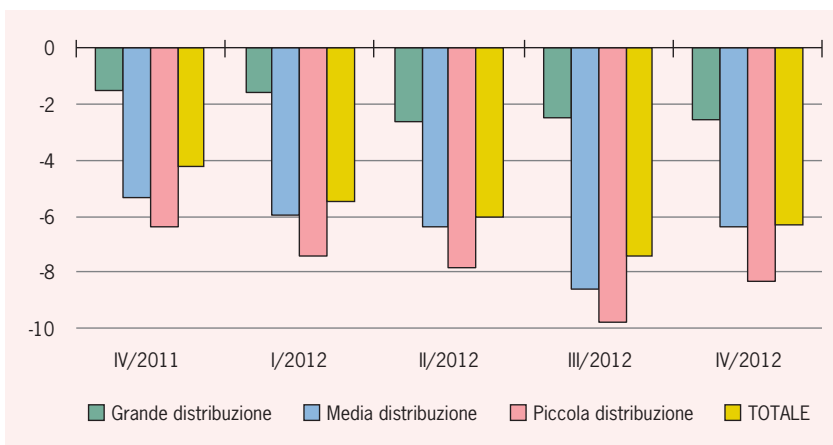


Il commercio al dettaglio registra una nuova contrazione (-6,3%), seppure meno pesante rispetto alla media nazionale (-8,4%). Gravi perdite per gli esercizi specializzati, sia alimentari (-7,1%) che non alimentari (-7,8%), in particolare nel settore prodotti per la casa ed elettrodomestici (-10,4%). Ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+2,4%) rafforzano il trend positivo avviato nel terzo trimestre 2010, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (-0,1%). ■

## VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

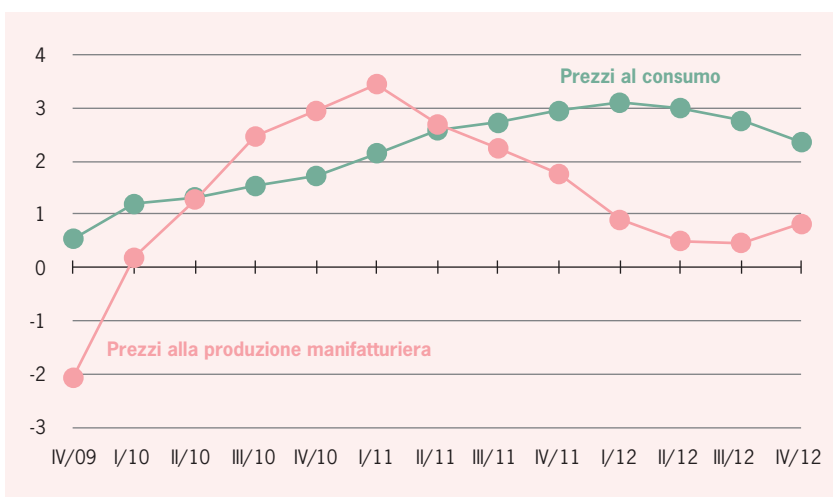


La crisi dei consumi colpisce tutte le tipologie distributive, sia pure con intensità differente. Il commercio di vicinato (1-5 dipendenti) registra un nuovo pesante crollo del fatturato (-8,3%) e chiude il 2012 con una contrazione media dell'8,3%. Più contenute, ma comunque gravi, le perdite nella media distribuzione (-6,4%). Gli esercizi più strutturati (-2,5%) registrano una flessione di entità analoga a quella del trimestre precedente. ■

## PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

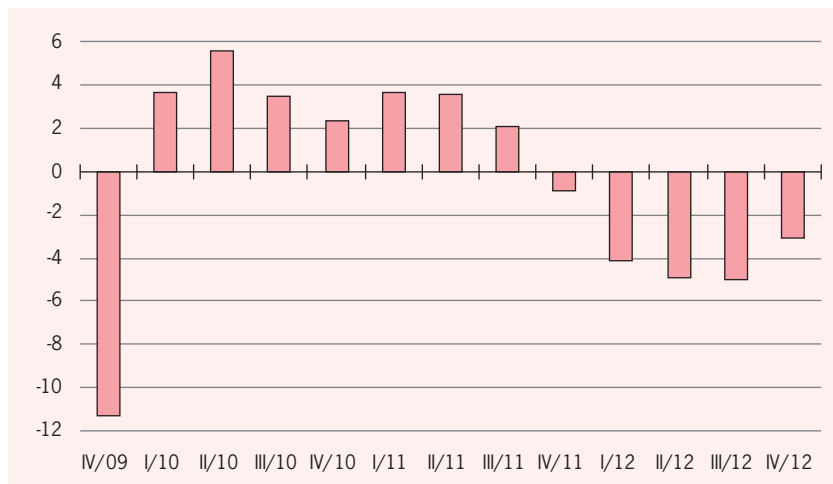
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



In linea con il dato nazionale (+2,5%), rallenta l'inflazione (+2,4% l'indice Nic). Più sostenuta la dinamica dei prezzi relativi a abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,9%) e trasporti (+5,3%). Ancora stagnante l'andamento dei prezzi alla produzione (+0,8%). ■

# Industria manifatturiera

Nello scenario delineato dai principali indicatori congiunturali dell'industria non si intravede ancora il punto di svolta, tuttavia, dopo le pesanti contrazioni dei precedenti trimestri dell'anno, si rileva un rallentamento nella caduta della produzione manifatturiera (-3,1%). ■



## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Tra i settori di attività economica, solo la chimica-farmaceutica mette a segno un risultato positivo, in parte determinato dalla performance di una singola realtà produttiva della farmaceutica. Perdite diffuse in tutti gli altri comparti, particolarmente gravi per elettronica e mezzi di trasporto (-11,4%), prodotti in metallo (-8,4%) e legno e mobilio (-6,6%). ■

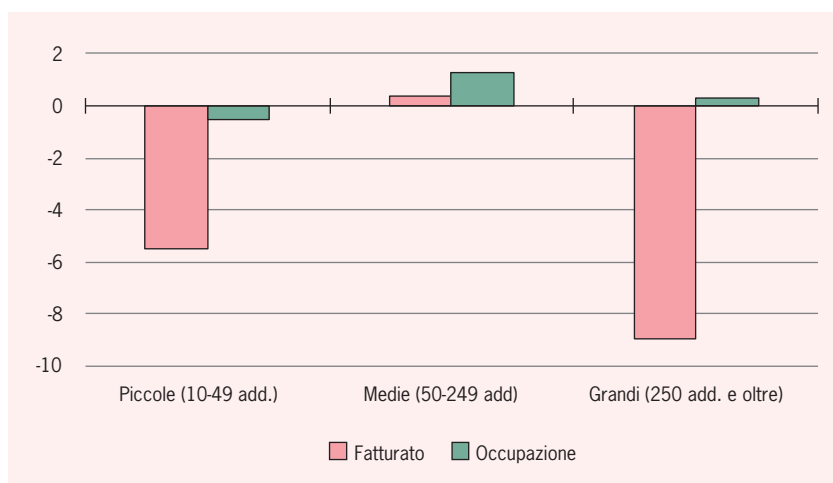
Settori di attività	IV/2011	I/2012	II/2012	III/2012	IV/2012
Alimentari, bevande e tabacco	-1,9	-1,7	-2,9	-3,1	-0,8
Tessile e abbigliamento	-3,6	-9,9	-9,6	-10,5	-4,1
Cuoio, pelli e calzature	6,2	-2,1	0,4	-4,2	-0,6
Legno e mobilio	-0,6	-8,1	-11,0	-7,3	-6,6
Prodotti in metallo	-0,9	-8,6	-7,5	-7,3	-8,4
Industria meccanica	2,6	2,8	-4,3	-4,5	-2,5
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,9	-4,0	-2,3	-4,8	-11,4
Prodotti non metalliferi	2,2	1,9	-6,1	-10,0	-1,6
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1,3	-2,2	-6,8	2,9	9,5
Manifatturiere varie	-7,8	-4,7	-0,8	1,2	-0,6
<b>TOSCANA</b>	<b>-0,9</b>	<b>-4,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>-5,0</b>	<b>-3,1</b>

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Le difficoltà che affliggono le piccole imprese, il cui fatturato è in contrazione dalla fine del 2011, iniziano a riverberarsi anche sul fronte occupazionale (-0,5%). Le grandi imprese subiscono un ulteriore crollo del fatturato (-8,9%), che segue la contrazione dell'8,4% del trimestre estivo. Le medie imprese si confermano la componente più dinamica del sistema produttivo, tornando in terreno positivo (fatturato +0,4%) dopo tre trimestri di perdite contenute. ■



## LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali

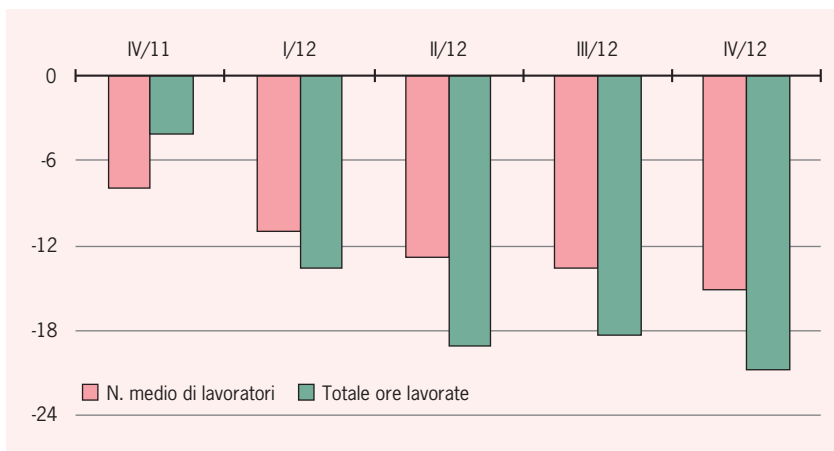
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

# Edilizia e servizi

## OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Si aggrava la crisi dell'edilizia, che secondo gli indicatori elaborati da Ance Toscana sulla base dei dati delle Casse Edili, non sembra ancora aver toccato il fondo. Aumenta l'entità delle contrazioni, sia in termini di numero medio di lavoratori (-15,1%), che in termini di ore lavorate (-20,8%).

## LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

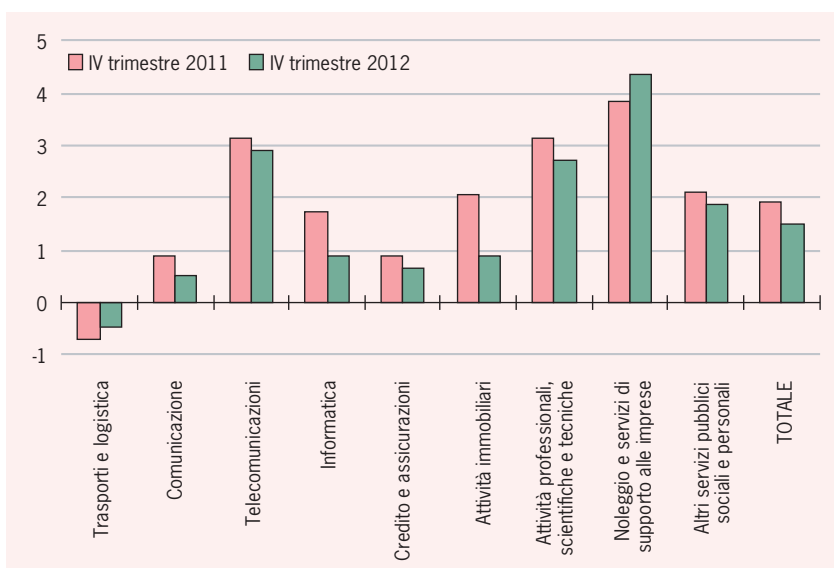
	IV/11	I/12	II/12	III/12	IV/12
Produzione di cemento	8,0	-23,4	-34,5	-23,7	-49,8
Imprese registrate	0,6	-0,5	-0,9	-1,4	-2,0
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-35,0	-32,7	-47,4	35,9	-24,1
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-57,7	-50,5	-21,3	-52,4	-23,3
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-31,3	-32,7	-46,5	-45,8	-32,5
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-31,7	26,8	8,8	-22,1	-7,4

In picchiata la produzione di cemento (-49,8%) e in deciso calo i finanziamenti, sia per investimento che per acquisto di abitazioni e altri immobili. La crisi del settore si riflette sul tessuto imprenditoriale, determinandone un ridimensionamento (-2,0%).

## IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

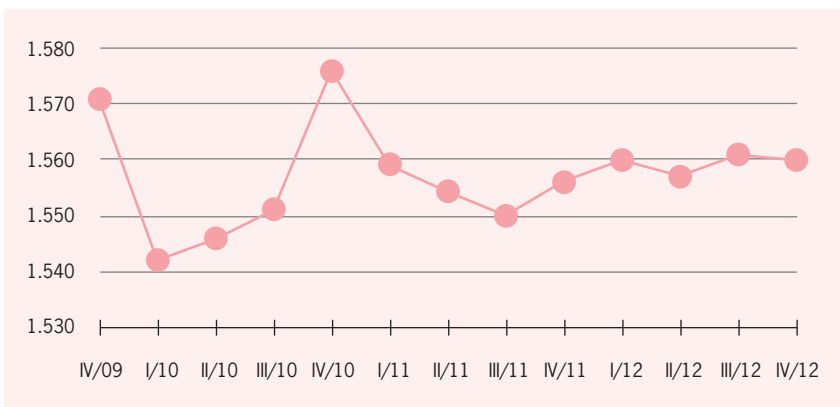
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



L'universo imprenditoriale del comparto dei servizi registra un incremento del +1,5%. In negativo solo trasporti e logistica (-0,5%), per i quali prosegue la flessione in atto da più trimestri. Il comparto di noleggio e servizi alle imprese realizza ancora una volta la migliore performance (+4,3%), seguito da attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,7%).

# Mercato del lavoro

Il quarto trimestre 2012 conferma l'andamento del precedente, il numero di occupati in Toscana registra un modesto incremento del +0,3%, con un aumento di 4.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2011. In termini congiunturali si è verificata una flessione degli occupati (destagionalizzati) del (-0,1%), rispetto allo stesso periodo del 2011, che si traduce in termini assoluti in una diminuzione di 1.000 unità. ■

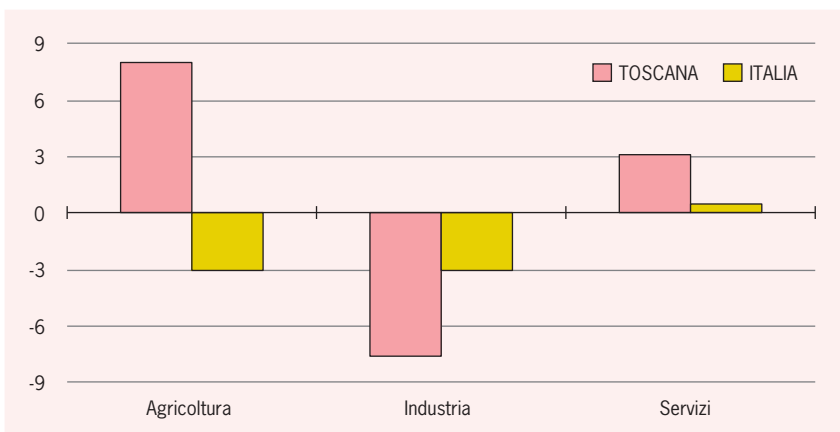


## NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.  
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il settore dell'agricoltura incrementa gli occupati di 8 punti percentuali per effetto di un probabile rimbalzo congiunturale legato alla perdita dell'analogo trimestre del 2011, mentre l'industria registra un decremento del -7,6%. Il comparto dei servizi ha in parte controbilanciato queste perdite con una crescita di occupati del (+3,1%). ■

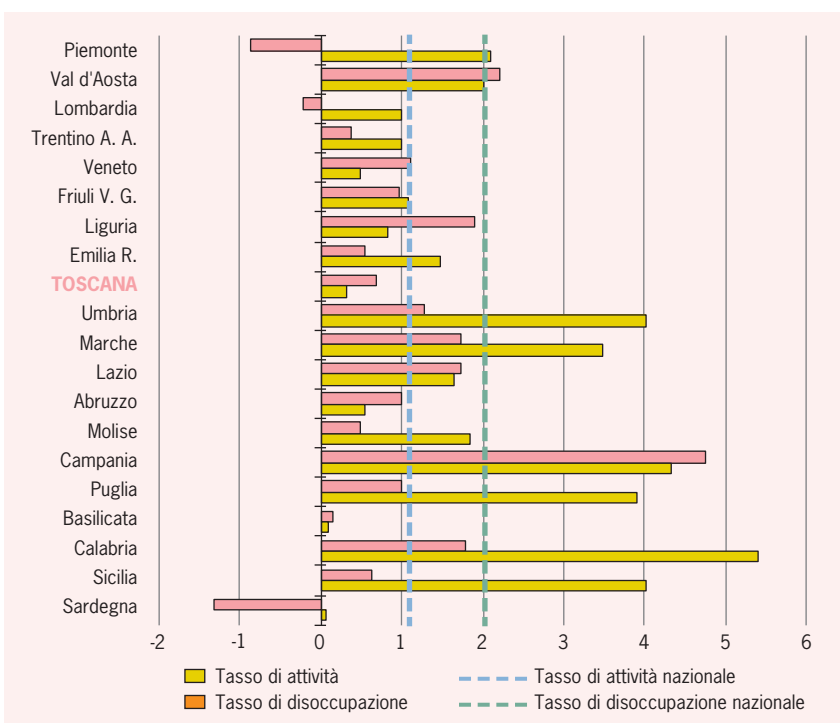


## OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 0,3 punti percentuali, attestandosi a (7,8%) nel quarto trimestre 2012 rispetto al (7,5%) dello stesso periodo dell'anno precedente. Si mantiene stabile il tasso di attività al (69,4%). ■



## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute IV trimestre 2012 su IV trimestre 2011

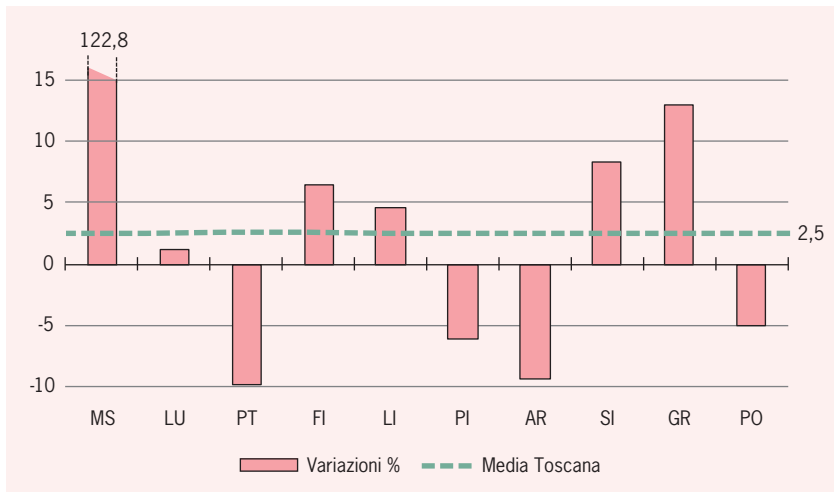
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

# La congiuntura provinciale

## LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

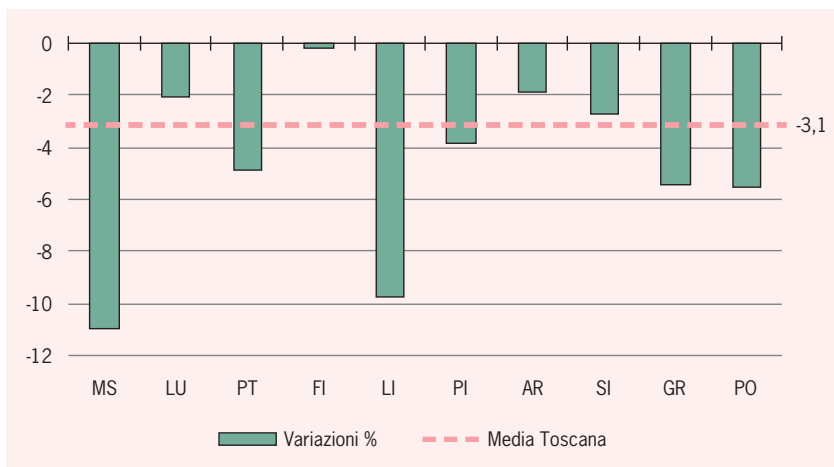


La crescita delle esportazioni in Toscana (+2,5%) è frutto dell'andamento positivo di 6 province su 10. La crescita maggiore si registra nelle province di Massa-Carrara e Grosseto. Nel primo caso tali dinamiche sono legate ai flussi intraregionali delle grandi imprese della meccanica, nel secondo all'andamento dell'agricoltura. Le province di Siena, Firenze e Livorno crescono sopra la media regionale. Le perdite maggiori si registrano nelle province di Pistoia (-9,9%), Arezzo (-9,4%), Pisa (-6,1%) e Prato (-5%).

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

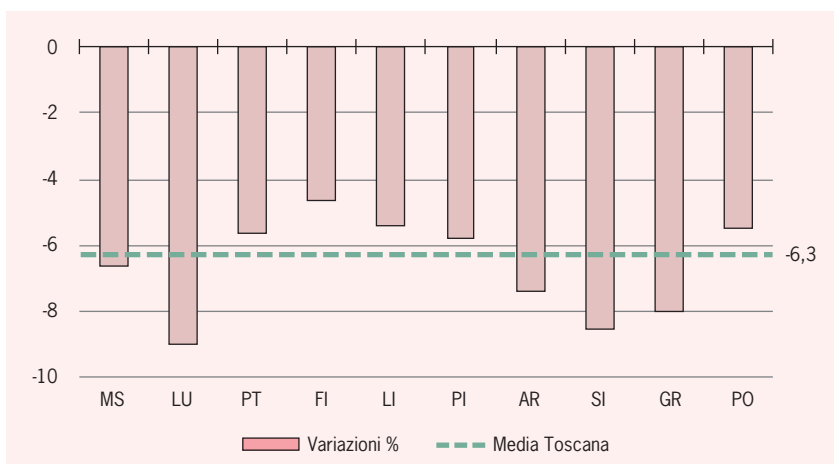


Fatta eccezione per Firenze, in sostanziale stagnazione, la crisi del manifatturiero non risparmia nessuna delle province toscane. I sistemi produttivi di Massa Carrara e Livorno segnalano le maggiori difficoltà, mentre Arezzo e Lucca mostrano una tenuta migliore rispetto alle altre province.

## LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La crisi del commercio al dettaglio coinvolge in modo piuttosto uniforme tutto il territorio regionale. Solamente Firenze riesce a contenere le perdite entro i 5 punti percentuali. A Lucca (-9,0%) e a Siena (-8,6%) si registrano le flessioni maggiori.



# Il dettaglio territoriale

## AREZZO



Rallenta la caduta di produzione (-1,9%) e fatturato manifatturieri (-1,7%); la crescita sostenuta degli ordinativi esteri (+5,3%) limita la flessione degli ordini totali (-1,7%). Volge in negativo la dinamica delle esportazioni (-9,4%), trascinate verso il basso dai metalli preziosi. Critico il fronte della domanda interna, con un ulteriore crollo delle vendite al dettaglio (-7,4%). In stagnazione la demografia imprenditoriale (+0,1%). ■

## FIRENZE



Si attenua la dinamica negativa del manifatturiero, con una produzione stagnante ma nettamente migliore della media (-0,2%) e un fatturato ancora in caduta (-2,3%). Negativi gli ordinativi totali (-1,9%) e stabili quelli esteri (-0,1%). In crescita le esportazioni (+6,4%), grazie a meccanica, farmaceutica e sistema moda. Si ridimensionano le contrazioni di fatturato del commercio al dettaglio (-4,7%). Positiva la dinamica imprenditoriale (+0,7%). ■

## GROSSETO



Il manifatturiero resta in crisi, palesando intense contrazioni nella produzione (-5,5%), fatturato (-4,8%) e ordinativi (-4,7%) che determinano un forte incremento nell'utilizzo della Cig. Segnali positivi dall'export (+13,0%), trainato dall'agroalimentare, mentre il commercio interno registra una nuova pesante flessione (-8,0%), soprattutto per il crollo delle vendite nelle piccole e medie strutture. Tiene il tessuto imprenditoriale (+0,6%). ■

## LIVORNO



Deciso calo del manifatturiero provinciale in termini di produzione (-9,8%) e soprattutto di fatturato (-11,4%). Il dato generale è trascinato in basso, in particolare, dalle perdite nella meccanica (-17,8%) e nei metalli (-16,4%). E' buona la dinamica del commercio estero (+4,6%) e i consumi rallentano meno (-5,4% le vendite al dettaglio) di quanto accadeva in altre province toscane per la perdita contenuta della grande distribuzione (-0,7%). ■

## LUCCA



Si accentuano le difficoltà del manifatturiero (produzione -2,1%; fatturato -3,9%) per le decise contrazioni fatte segnare nel trimestre da cantieristica nautica, metal-meccanica e calzature, mentre cartario, lapideo e alimentare mostrano incrementi. Le vendite all'estero fanno registrare un andamento moderatamente positivo (+1,2% nel trimestre), mentre per quelle al dettaglio si evidenzia una nuova battuta d'arresto. Stabile la dinamica imprenditoriale nel corso dell'anno. ■

## MASSA CARRARA



Ancora in forte difficoltà il comparto manifatturiero, con accentuate contrazioni sia del fatturato che della produzione (-10,9% e -11%). Dal commercio estero arrivano buoni risultati, grazie agli ottimi andamenti della grande meccanica strumentale e del lapideo, mentre è ancora in contrazione il commercio al dettaglio (-6,6%), sia nella piccola che nella media e grande distribuzione. Stabile la dinamica imprenditoriale (+0,3%). ■

## PISA



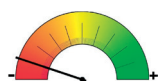
I principali indicatori del manifatturiero restano in terreno negativo (produzione -3,8% e fatturato -5,0%, Cig straordinaria +153,6%) con la sola eccezione degli ordini esteri (+4,2%). In controtendenza rispetto alle dinamiche regionali, arretra ancora l'export (-6,1%) ed anche l'import fa segnare una pesante flessione (-11,3%). Il commercio al dettaglio (-5,8%) mostra difficoltà maggiori nelle medie strutture (-8,6%). Cresce il numero di imprese (+0,5%). ■

## PISTOIA



Il manifatturiero perde quasi cinque punti in termini di produzione e fatturato e gli ordini diminuiscono del -3,9%. Negativo il risultato dell'export (-9,9%), sul quale incidono, in particolare, la contrazione del settore mobili e la battuta d'arresto dell'industria ferroviaria. I dati delle vendite al dettaglio delle medie e grandi strutture, al di sopra dei rispettivi risultati regionali, permettono di contenere la flessione del dato generale entro i sei punti percentuali. ■

## PRATO



Continua il trend negativo dell'industria (-5,5% la produzione, -4,8% il fatturato) con ordinativi totali in deciso calo (-6,1%) ed una lieve ripresa di quelli esteri (+1,9%). Ancora in negativo l'andamento delle esportazioni (-5%) e delle vendite sul mercato interno (-5,5% il fatturato del commercio al dettaglio). Forti aumenti nel ricorso alla Cig ordinaria (+123,1%), con ritmi ancora più elevati per il manifatturiero. ■

## SIENA



Rallenta la caduta della produzione manifatturiera (-2,7%), ma resta preoccupante lo scenario complessivo dell'industria, che subisce un nuovo crollo del fatturato (-9,6%) e degli ordini (-8,8%). In diminuzione anche gli ordinativi esteri (-2,8%), in controtendenza rispetto all'incremento dell'export (+8,3%). La crisi del commercio al dettaglio (-8,6%) non risparmia neppure la grande distribuzione (-6,4%). Stagnante la dinamica imprenditoriale (-0,1%). ■

**numero**Toscana  
Aprile 2013

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile  
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:  
Stefano Casini Benvenuti  
Massimo Donati  
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:  
Riccardo Perugi  
Silvia Rettori

Segretaria di redazione  
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico  
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione

IRPET  
Villa La Quiete alle Montalve  
Via Pietro Dazzi, 1  
50141 Firenze  
Tel. 055-459111  
Fax 055-4591240